Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 88 (2019)
Heft: 1: Letteratura, Storia, Ricordi

Buchbesprechung: Recensioni

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Recensioni

Aa.Vv., *Palazzi signorili nella Rezia italiana*, Ed. World Images, Sondrio 2018.

Nel mese di dicembre 2018 è uscito nella collana «P» dell'editore sondriese World Images, voluta dal fotografo e responsabile editoriale Livio Piatta, il secondo, vistoso e piacevole volume di 317 pagine ampiamente fotografiche *Palazzi signorili nella Rezia italiana*, che segue il primo libro apparso nel mese di gennaio. Il formato grande e lussuoso riprende quello delle precedenti pubblicazioni dell'editore, fra cui il peculiare volume *La stüa nella Rezia italiana* (2014) e il libro *I Crotti* (2013), allora promossi dall'Accademia del Pizzocchero di Teglio.

Il maggior pregio della collana editoriale, i cui testi sono tradotti in tedesco e in inglese, è l'aspetto "transfrontaliero" della trattazione del tema architettonico concernente le dimore del ceto più alto – in parte nobiliare – nella Rezia italiana, ovvero in Valtellina, in Valposchiavo, in Bregaglia e nel Chiavennasco, un comprensorio un tempo politicamente accorpato ed economicamente comunicante come nessun altra regione dei Grigioni. A livello di stile e affinità culturale i vincoli fra queste valli retiche risultano ancora più stretti grazie all'appartenenza dei committenti a un unico ceto, quello dominante, in netta contrapposizione culturale ed economica con le consuetudini dell'edilizia rurale e permeato senza alcun dubbio da influssi esterni all'area retica, correlati alle consuetudini dell'aristocrazia europea.

Il secondo volume, gemello per aspetto e in tutto complementare al primo, contiene ulteriori trenta palazzi della Rezia italiana, scelti fra i migliori esempi di architettura palaziale. Il merito della pubblicazione sta nel permettere al lettore una sorta di "visita virtuale" dell'edificio tramite la generose fotografie degli interni, dei saloni con decorazioni di alto pregio, delle *stüe* e dei salotti con impressionanti rivestimenti d'epoca. Gli edifici signorili, spesso accompagnati da un giardino estetico, sono inoltre presentati nel loro storico inserimento urbano.

Nel secondo volume sono proposte in Bregaglia la grande Casa Gadina di Casaccia (già Salis e in origine Prevosti), l'odierno Albergo Corona di Vicosoprano, costruito da una delle più eminenti famiglie locali, i Prevosti, e il prestigioso Palazzo Rodolfo Salis sulla piazza di Soglio. A Piuro figura, dopo la presentazione di Villa Vertemati nel primo volume, il singolare Palazzo Foico, costruito sulla coeva strada imperiale nuova pochi anni dopo la frana del 1618. L'autore delle schede sulla Valposchiavo, Urbano Beti, non ha esitato a proporre con passione un'ulteriore serie di palazzi seicenteschi che sorgono nel Borgo, il Palazzo Massella (ora Albergo Albrici) sulla piazza principale, altrettanto degno del Palazzo de Bassus-Mengotti presentato nel primo volume, e la Casa Matossi Lendi, impreziosita a metà dell'Ottocento con il suo prospiciente giardino estetico. L'evolversi degli stili architettonici è documentato inoltre da due edifici più recenti, il Palazzo Devon e il Palazzo Semadeni.

Le singole cartelle delle due sequenze di trenta palazzi finora pubblicate comprendono otto pagine per ciascun edificio, ampiamente illustrate e corredate di testi concisi che narrano in breve la storia delle case, del loro conio architettonico e le vicissitudini dei proprietari che si sono succeduti nel corso dei secoli. Nel secondo volume è trattato in particolare l'argomento delle piazze e dei giardini, visti come complementi

architettonici congeniali alle residenze signorili: lo spazio pubblico della piazza funge infatti da platea ai palazzi ed evidenzia scenograficamente la presenza dell'egregia dimora. A sua volta il giardino completa la sequenza dei saloni nobiliari con uno spettacolo vegetale intimo e privato, un complemento esteticamente geometrico che integra la composizione architettonica.

La collana antologica, unica nel suo genere, è indubbiamente rappresentativa per le valli grigionitaliane e il loro contesto lombardo. Ai lettori può essere consigliato di consultare contemporaneamente la *Guida turistica della provincia di Sondrio* di Mario Gianasso, edita in forma riveduta dalla Banca Popolare di Sondrio nell'anno 2000, corredata di piantine e itinerari di visita: un valido strumento di approfondimento storico, economico e sociale. Il lettore è invitato a percorrere itinerari comparativi fra le valli e le famiglie. Possono interessare pure i rapporti genealogici fra le parentele grigioni e i casati nativi dell'area lombarda.

La maggior parte delle dimore signorili risulta conservata e tuttora accuratamente arredata ai fini di un'agevole residenza. Il libro documenta tuttavia anche un edificio in abbandono, il tardocinquecentesco Palazzo o "Palazzetto" a Bianzone, dotato di giardino e di una torretta con orologio: la proprietà è oggi del Comune e si resta in attesa di un intervento di restauro prima che sia ormai tardi per porre rimedio allo stato di degrado che affligge l'edificio.

Diego Giovanoli